

Notai a quota 70 Atti immobiliari di nuovo in rialzo

L'assemblea dei soci

Un territorio dinamico che lancia segnali di ripresa sulle compravendite immobiliari e sull'erogazione dei mutui. È la fotografia scattata dal Consiglio notarile di Bergamo in occasione dell'assemblea dei soci.

Nel 2016, rispetto all'anno precedente, c'è stato un aumento nel numero degli atti (da 69.346 a 76.259) pari al 10%. Crescono del 19% i trasferimenti immobiliari (da 14.259 a 16.970), calano invece lievemente (-2%) le costituzioni di società (-37 unità). E proprio su questa ultima voce, non sono riuscite ad incidere le start up innovative: nel 2016 ne sono nate soltanto 21 e con un capitale molto basso (intorno ai 10mila euro).

In positivo (+10%) il numero delle donazioni (da 2.579 a 2.837). Tra le spinte verso la ripresa c'è la crescita dei mutui e dei finanziamenti (+23%), con gli atti che passano da 7.271 a 8.961. Il presidente del Consiglio notarile Maurizio Luraghi commenta i dati positivamente, ma invita alla cautela: «Il trend, pur rimanendo in linea con la perdurante crisi economica, fa sperare in una ripresa per il futuro, soprattutto nel settore immobiliare. Tale ripresa riveste tuttavia un andamento scostante, con dati mensili del 2016 discontinui. Ciò impone estrema prudenza nelle valutazioni. Fa comunque ben sperare l'aumento degli atti, soprattutto per quanto riguarda il trasferimento degli immobili e i finanziamenti ai privati e imprese. Rimane ancora stagnante il setto-

re societario: si registra una battuta d'arresto rispetto al trend abbastanza positivo degli ultimi tre anni».

Terzi per onorari

Bergamo oggi è terza in Lombardia per onorari, dopo Milano e Brescia, un dato che ben rappresenta l'attività degli uffici della nostra provincia. Ma è il presidente Luraghi a ricordare come «negli ultimi 10 anni la mole degli atti si è ridotta del 50%, portando con sé una riduzione degli organici degli studi notarili». Un'emorragia che sembra però terminata, con 352 dipendenti e collaboratori attivi presso 70 notai. I posti disponibili nel distretto sono tuttavia 107, «ma la professione del notaio ha perso appeal, le responsabilità aumentano e le liberalizzazioni hanno ridotto i compensi» spiega Luraghi. Bergamo risulta però in controtendenza con 8 praticanti, il distretto si è ringiovanito, il notaio più giovane ha 33 anni - rimarca Luraghi -. Da sfatare la leggenda delle «famiglie di notai»: il concorso per notai è il più difficile d'Italia. A Bergamo il tasso di parentela è molto basso.

Tornando ai dati 2016, è significativo quello legato ai pignoramenti immobiliari presso il Tribunale di Bergamo. Nel 2016 sono stati 1.324, in diminuzione rispetto ai 1.570 del 2015 (-16%). Si riducono (-17%) invece i protesti (da 10.717 a 8.898), un dato di difficile lettura, «potrebbe essere dovuto ad un'ulteriore riduzione dei consumi - analizza Luraghi - e quindi delle insolvenze».

Diana Noris



Il presidente del Consiglio notarile Maurizio Luraghi FOTO BEDOLIS